

In qualche fattispecie l'impulso verso interventi migliorativi ha riguardato le strutture centrali – come, ad esempio, la richiesta di una più puntuale verifica sulle garanzie fornite sui mutui contratti dagli iscritti – in altri, direttamente gli uffici periferici, come nei casi del recupero di morosità locative delle Pubbliche Amministrazioni (Catania e Verona), della verifica dell'attività manutentiva e di rendicontazione delle società di gestione (Firenze), della definizione della situazione debitoria degli enti morosi in materia contributiva (Reggio Calabria).

Ha specifiche caratteristiche l'indagine, disposta dal Ministero dell'Economia, sulla regolarità della gestione del patrimonio immobiliare di Matera, a richiesta del Procuratore Regionale della Corte dei conti per la Basilicata, terminata con il pieno proscioglimento da qualsiasi responsabilità dei funzionari citati.

In merito allo stato di definizione degli interventi ispettivi si fa presente che il Servizio ispettivo di finanza pubblica ha già, in alcuni casi, giudicato soddisfacente quanto relazionato (sedi di Verona, Benevento, Latina, Firenze, Bologna, Pescara, Casa Albergo La Pineta di Pescara, Convitto di Caltagirone, Arezzo, Reggio Calabria, Teramo, Rovigo, Foggia), tanto da considerare conclusa l'indagine.

La stessa cosa ha fatto il Ministero del Lavoro per Benevento e Pescara.

Nell'ambito dell'esposizione della materia, appare utile richiamare sinteticamente i temi oggetto di irregolarità e/o criticità più frequentemente riscontrati dagli ispettori ministeriali, che riguardano:

1. il Personale;
2. Servizi Informatici;
3. il pagamento di interessi legali per ritardata erogazione delle prestazioni istituzionali (pensioni, TFS e TFR);
4. l'arretrato nella definizione delle pratiche di riscatto;
5. l'arretrato nell'ammortamento dei prestiti;
6. i rapporti con le società di gestione del patrimonio immobiliare;
7. approvvigionamenti ed appalti;
8. la tenuta degli atti;
9. rapporti interpersonali e relazioni sindacali

2.2 Osservazioni e chiarimenti sulle maggiori criticità di ordine generale emerse.

In relazione alle irregolarità e criticità evidenziate, si ritiene opportuno richiamare brevemente talune informazioni e chiarimenti, forniti anche ai Ministeri vigilanti in occasione delle risposte formulate a fronte dei rilievi mossi dagli Ispettori IGF, che riguardano in buona parte anche gli aspetti critici evidenziati nei referti ispettivi interni.

2.2.1 Personale

L'attuale organico dell'Ente (n.7.825 unità) è fermo a quello previsto dalla delibera del Consiglio di amministrazione n.1140 del 1999, che non contemplava né la futura istituzione delle direzioni compartimentali, né l'assegnazione all'Istituto di altre onerose funzioni (liquidazione del trattamento pensionistico ai dipendenti statali, costituzione delle posizioni assicurative dei nuovi iscritti, nuove modalità di gestione delle entrate contributive, liquidazione del TFR ai nuovi assunti, sviluppo delle prestazioni creditizie e sociali).

Il nuovo fabbisogno, individuato con delibera n.1579 del 27 dicembre 2001 in n.10.137 unità (alle quali sono da aggiungere la dotazione organica dei dirigenti e quella del personale docente del Liceo della Comunicazione di Sansepolcro), non ha infatti ottenuto l'approvazione dei Ministeri vigilanti per le limitazioni poste dalla legge finanziaria per il 2003, pur avendo gli stessi Dicasteri constatato, in apposita conferenza dei servizi, che le esigenze manifestate dall'INPDAP erano condivisibili.

A tale situazione deve aggiungersi l'impossibilità di procedere alla sostituzione del personale nel frattempo cessato dal servizio, per effetto delle note restrizioni legislative in tema di assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, per cui taluni ritardi o disfunzioni sono in parte attribuibili alla attuale insufficienza di risorse umane disponibili, anche se le iniziative intraprese, descritte in altra sede, hanno contribuito a migliorare l'organizzazione e la distribuzione del personale.

2.2.2 Servizi Informatici

Sullo specifico versante del sistema informatico, oggetto di numerose osservazioni, sono state assunte molteplici iniziative, descritte ampiamente nella parte a ciò dedicata, per conseguire una maggiore efficienza produttiva e migliori risultati. Tali misure vanno ad inserirsi entro un piano complessivo di

normalizzazione del sistema informativo dell'Istituto, che prevede: a) l'attivazione di servizi e progetti trasversali con fornitori istituzionali; b) l'implementazione, facendo ricorso alla tecnica del riuso, delle applicazioni informatiche già presenti in altri enti simili (INPS), concernenti le diverse aree del sistema istituzionale e del sistema di autogoverno; c) la manutenzione degli attuali sistemi; d) la razionalizzazione degli ambienti tecnologici *hardware* e *software*.

In sede di realizzazione di progetti specifici, che hanno la funzione di anticipare la complessiva normalizzazione del sistema informativo, sono previsti interventi finalizzati a consentire: a) un recupero di produttività ed un conseguente abbattimento dell'arretrato; b) il tempestivo introito di crediti altrimenti a rischio di prescrizione; c) la bonifica della banca dati; d) la razionalizzazione e semplificazione dei flussi informativi.

E' altresì prevista l'attuazione di alcuni progetti trasversali finalizzati, rispettivamente:

- all'introduzione del protocollo informatico e della gestione informatica dei flussi documentali,
- alla conversione telematica dei flussi informativi provenienti da altre amministrazioni attraverso l'utilizzazione del canale ENTRATEL dell'Agenzia delle Entrate e,
- infine, all'attuazione di misure idonee a garantire l'affidabilità del sistema informativo.

Si tratta, dunque, di un piano di trasformazioni ampio e complesso, che coinvolge l'intero assetto organizzativo dell'Istituto e che verrà realizzato attraverso una sequenza di fasi successive, alcune disponibili nel breve termine, altre nel medio periodo.

In tale ambito sono stati affrontati anche i problemi inerenti alla realizzazione della Banca dati unificata, con l'intento di aggiornare l'anagrafe delle amministrazioni e di completare l'acquisizione dei dati relativi ai soggetti iscritti, dando priorità a quelli in età pensionabile. A tal fine, accanto alle iniziative in materia informatica, si è ritenuto opportuno istituire un'apposita struttura di progetto centrale con competenze trasversali, affidata alla responsabilità di un dirigente di prima fascia.

Il nuovo disegno strutturale del servizio informatico dovrebbe condurre gradualmente alla eliminazione delle discrasie evidenziate e segnalate nei riscontri ispettivi.

2.2.3 Corresponsione di interessi

La corresponsione di interessi conseguenti a tardiva erogazione delle pensioni, spesso segnalata in sede ispettiva, è in gran parte frutto delle criticità di ordine generale concernenti l'arretrato ereditato dalle precedenti gestioni (oltre un milione di pratiche non definite di ricongiunzioni, riscatti e pensioni).

Sul piano operativo furono, all'epoca, assunte una serie di iniziative che vanno dal decentramento dell'attività pensionistica, prima riservata alla sola Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, alla formazione del personale periferico, al trasferimento presso le sedi provinciali dei fascicoli da trattare, alla riorganizzazione degli uffici, all'acquisizione di strumenti informatici, alla revisione delle procedure di lavoro e degli applicativi informatici, alla predisposizione di specifici progetti finalizzati, all'elaborazione di un pacchetto applicativo dedicato alle pensioni (cd. "progetto pensioni subito") messo a disposizione degli enti di appartenenza degli iscritti, che consentiva all'Istituto di acquisire in via informatica gli atti di liquidazione provvisoria adottati dalle singole Amministrazioni.

A ciò si aggiunga che, con il passaggio delle competenze in materia pensionistica dalle Direzioni provinciali del Tesoro all'INPDAP, è pervenuto un ulteriore arretrato di circa 800.000 pratiche che è stato nel tempo eliminato.

Sono state, inoltre, demandate all'Ente nuove onerose competenze in tema di liquidazione delle pensioni ai dipendenti dello Stato, di acquisizione dei relativi contributi, di costituzione della banca dati degli iscritti, di liquidazione del TFR, di previdenza complementare, ecc.

La situazione attuale, pertanto, risente delle vicende pregresse e delle difficoltà evidenziate in materia di personale.

Quanto alla corresponsione di interessi, essa è connessa a tre situazioni concernenti rispettivamente: a) le riliquidazioni di pensioni a suo tempo erogate in via provvisoria, b) le variazioni con provvedimento, che per loro natura comportano modifiche all'importo da pagare a titolo di pensione e c) il tardivo invio della necessaria documentazione da parte delle amministrazioni di appartenenza degli iscritti.

In ordine alla situazione di cui al punto a), che riguarda soprattutto pensioni di iscritti alle Casse già gestite dagli ex Istituti di previdenza (CPDEL, CPS, CPI, CPUG), va ricordato il già menzionato complesso processo di decentramento delle competenze in tema di liquidazione di tali pensioni, competenze che sono state attribuite alle sedi solo a partire dal 1998 a seguito della sistemazione degli archivi centrali.

La progressiva eliminazione dell'arretrato, che si è intensificata man mano che il personale periferico acquisiva maggiore professionalità e che venivano posti in essere nuovi assetti organizzativi, ha ovviamente comportato la corresponsione di interessi legali in misura proporzionale all'arretrato storico eliminato.

Diversa è la problematica per le pensioni in favore di ex dipendenti statali.

Per tali pensioni, infatti, il passaggio all'INPDAP della competenza a liquidarle è avvenuto solo per alcune amministrazioni (es. MIUR, Agenzia del territorio, Agenzia del demanio, ecc.). Per queste Amministrazioni la definizione delle pratiche avviene nel rispetto della correttezza.

Per le altre l'INPDAP, fino a tutto il 2004 ed ancora per parte del 2005, ha curato soltanto la fase relativa al pagamento, sulla base degli atti inviati dalle Amministrazioni di appartenenza degli iscritti, ivi compreso il pagamento di interessi per il ritardo nella liquidazione o riliquidazione del trattamento pensionistico.

Per le pensioni degli ex dipendenti dello Stato, quindi, l'arretrato con il relativo pagamento di interessi riguarda soprattutto la situazione di cui alla lettera b) concernente le variazioni con provvedimento.

L'incremento degli interessi pagati è quindi da porsi in diretto collegamento con l'aumento del numero delle prestazioni definite e con l'adozione di un nuovo applicativo informatico che consente il pagamento contestuale degli interessi e del relativo capitale.

Quanto, infine, al tardivo invio della documentazione da parte delle Amministrazioni di appartenenza degli iscritti, l'Istituto si è mobilitato sull'intero territorio nazionale per stabilire più intensi rapporti di collaborazione fra gli uffici periferici e tali amministrazioni.

È anche da precisare che sono state assunte iniziative, sia a livello locale (con la richiamata riorganizzazione delle sedi e con lo spostamento di pratiche da

definire da sedi con maggiore carico di lavoro ad altre meno oberate), sia a livello centrale.

Per questo secondo aspetto, si richiama quanto già detto in tema di revisione e normalizzazione del sistema informativo, nell'ambito delle quali è prevista l'implementazione delle applicazioni già esistenti e l'introduzione, ove necessario, di nuove procedure nelle aree concernenti le prestazioni istituzionali, oltre alla razionalizzazione degli ambienti tecnologici.

È ancora da sottolineare che, nel contratto integrativo di ente relativo al 2004, è stato posto tra gli obiettivi prioritari anche quello relativo ad un sostanzioso incremento della produzione, in particolare nei settori relativi ai trattamenti pensionistici e di fine servizio.

Da questo punto di vista, utili si sono rivelate le misure organizzative assunte con l'obiettivo di aumentare, nel medio periodo, la capacità produttiva.

L'unificazione di fasi lavorative in processi unitari, conseguente all'accorpamento di linee produttive, e la connessa formazione del personale su più ampi campi di attività, inoltre, consentiranno di utilizzare al meglio le sinergie fra i diversi settori operativi, con riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche.

Sui tempi di definizione delle prestazioni relative alle linee buonuscita e TFR, si richiama innanzitutto quanto osservato poc'anzi in via generale in ordine alla problematica concernente l'arretrato.

Con riguardo alle pratiche di buonuscita, si osserva che, dalla fine del 2001 a tutto il 2002, le difficoltà di natura tecnica e le esigenze formative degli operatori legate all'introduzione del nuovo sistema informativo hanno causato un certo rallentamento nella liquidazione delle prestazioni, determinando il relativo aumento degli interessi per ritardato pagamento. Deve osservarsi, peraltro, che una certa giacenza è fisiologica, dal momento, che, in base alle norme vigenti, il pagamento della prestazione deve avvenire non prima dei sei mesi e non oltre i nove mesi dalla data di cessazione, termine da cui gli interessi iniziano a decorrere. Deve aggiungersi come, anche in relazione a tali prestazioni, una parte degli interessi è imputabile a ritardi delle amministrazioni interessate nella trasmissione degli atti necessari alla liquidazioni.

Maggiori difficoltà ha presentato l'erogazione del TFR, in quanto la previsione di tale istituto (a seguito della cd. privatizzazione del rapporto di lavoro

con le pubbliche amministrazioni) e la conseguente attivazione in capo all'INPDAP della competenza in ordine alla liquidazione delle relative prestazioni per tutti i rapporti di lavoro presso amministrazioni pubbliche aventi la durata minima di quindici giorni continuativi al mese, hanno fatto affluire in poco tempo una grande mole di pratiche presso le sedi periferiche. Tale mutamento ha interessato in modo massiccio gli insegnati supplenti, aggiungendosi dunque alle difficoltà di carattere organizzativo relative al trasferimento delle relative funzioni di gestione del rapporto di lavoro dai Provveditorati agli Studi alle singole istituzioni scolastiche. Queste ultime, nonostante i ripetuti interventi formativi del compartimento, pressoché vanificati dal continuo avvicendamento del personale assegnato alla materia, risultano spesso prive delle professionalità idonee ad implementare efficacemente i relativi adempimenti. Ciò ha aggravato la massa di arretrato venutasi a determinare in pochi mesi, stante il repentino ampliamento delle platee dei beneficiari a fronte di immutate risorse produttive.

Le iniziative assunte sul piano organizzativo e gestionale stanno conducendo a normalità l'andamento delle attività anche in questo settore.

2.2.4 Ritardo nella definizione dei riscatti

In presenza di risorse limitate l'Istituto ha dovuto individuare alcuni obiettivi prioritari sui quali indirizzare, in modo prevalente, gli sforzi operativi.

Tenuto conto dell'arretrato trasferito all'ente insieme alle nuove funzioni, gli organi di vertice si sono preoccupati di garantire in primo luogo l'erogazione delle prestazioni.

Nella nuova situazione di normalità gestionale che va delineandosi, anche i riscatti, che finora sono stati gestiti in via prioritaria con riguardo alle pratiche pensionistiche e di fine servizio da definire, dovranno ottenere lo spazio necessario in sede operativa.

In tal senso si sta concretamente operando.

2.2.5 Ammortamento dei Prestiti

A seguito della cartolarizzazione dei crediti derivanti da prestiti personali concessi agli iscritti, l'INPDAP ha stipulato con la SCIC s.r.l. un apposito contratto per la cessione in blocco e *pro soluto* di crediti, per capitale, interessi e accessori, inerenti ad un portafoglio di prestiti personali (piccoli prestiti e cessioni del quinto dello stipendio) erogati alla data del 31 dicembre 2003.

Con il medesimo contratto è stato conferito all'INPDAP l'incarico di svolgere l'attività di amministrazione, incasso e riconciliazione dei crediti ceduti, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero in sede giudiziale o stragiudiziale.

Tale assetto contrattuale ha reso necessario modificare le precedenti procedure di versamento all'INPDAP delle quote di ammortamento delle prestazioni creditizie trattenute sugli stipendi. Ciò ha condotto all'emanazione della circolare n.30 del 26 novembre 2003, con la quale sono state, fra l'altro, definite le modalità di comunicazione, da parte delle amministrazioni di appartenenza degli iscritti, dei dati necessari per lo svolgimento dell'attività di amministrazione, incasso e riconciliazione dei crediti ceduti, finalizzata alla puntuale gestione dei rientri delle singole rate di ammortamento trattenute agli iscritti.

La descritta procedura – adeguatamente supportata da applicativi informatici in buona parte già rilasciati – consente all'Istituto di monitorare i versamenti effettuati dalle Amministrazioni di appartenenza degli iscritti, eliminando le vecchie operazioni manuali di "scomputo" a suo tempo utilizzate.

2.2.6 Rapporti con le società di gestione

Tenuto conto delle difficoltà registrate nei rapporti con le società di gestione – che hanno spesso dato luogo a contenzioso o a situazioni non del tutto trasparenti – l'Istituto ha deciso di riprendere a proprio diretto carico la gestione del patrimonio immobiliare, non rinnovando i rapporti con le precedenti società mandatarie. Ciò ha, fra l'altro, comportato la necessità di :

- definire le pendenze contrattuali relative ai preesistenti rapporti convenzionali con le citate società;
- monitorare le attività di *property-management* e i flussi di costo con verifica della redditività;
- programmare e monitorare gli interventi manutentivi in coerenza con le prospettive di dismissione;

- gestire i rapporti con gli inquilini, anche al fine di facilitare il processo di dismissione.

Per quanto riguarda la gestione di tali rapporti, si fa presente che secondo la normativa vigente, la cessione nei confronti dei locatari è subordinata al ripianamento dell'eventuale morosità esistente. Ciò consente di risolvere gran parte delle partite debitorie pendenti, anche se numerose situazioni anomale appaiono di difficile soluzione.

I rapporti con le società di gestione, analizzati in altra parte del presente referto, sono invece attraversati da problematicità che, in alcuni casi, hanno già dato inizio ad un rilevante contenzioso.

2.2.7 Approvvigionamenti ed appalti

Le irregolarità riscontrate in materia contrattuale attengono, in genere, ad una non corretta applicazione della specifica normativa che regola tali procedure.

Ove possibile, i dirigenti interessati sono stati invitati a sanare le irregolarità medesime mediante l'annullamento degli atti assunti e l'adozione di nuovi atti da parte dell'organo competente.

In fase di prima attuazione del regolamento di amministrazione e contabilità, le disposizioni in materia di competenza per valore non avevano avuto una interpretazione univoca: alcuni avevano ritenuto che l'importo da prendere in considerazione fosse, anziché quello complessivo del contratto, quello relativo all'onere annuale, altri, invece, avevano fatto riferimento agli importi al netto dell'IVA.

Su tali diverse interpretazioni si è definitivamente fatto chiarezza con circolari esplicative, per cui il problema è da ritenersi superato.

Sul piano organizzativo, tenuto anche conto della complessità della normativa contrattuale, sono stati demandati alla Direzione centrale del patrimonio e provveditorato e alle Direzioni compartimentali gli acquisti di beni e servizi di maggiore rilevanza ed è in via di predisposizione un piano di formazione inteso a creare, nell'ambito di tali strutture, esperti in materia contrattuale, i quali saranno chiamati a svolgere anche attività di consulenza nei confronti delle sedi provinciali, oltre che di coordinamento e controllo.

Con apposita circolare n.35 del 31 dicembre 2003, inoltre, è stata richiamata l'attenzione degli operatori sulla puntuale applicazione di norme e procedure.

L'intera materia, infine, sarà oggetto di ulteriori chiarimenti in occasione della prossima emanazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, in attuazione delle previsioni di cui al D.P.R. 97/2003.

2.2.8 Tenuta degli atti

Analoghe iniziative sono state assunte per il superamento delle irregolarità riscontrate nella conservazione degli atti, nella tenuta dei registri obbligatori e nel controllo delle autocertificazioni.

I rilievi sono stati immediatamente contestati ai responsabili delle strutture interessate con l'invito ad adeguare alla normativa in vigore la formazione degli atti, la tenuta dei registri e, in genere, l'azione amministrativa dell'ufficio. La segnalazione è stata effettuata anche alle Direzioni compartimentali e alle Direzioni centrali competenti per materia per l'espletamento della necessaria attività di coordinamento e vigilanza.

2.2.9 Rapporti interpersonali e relazioni sindacali

L'INPDAP è un ente erogatore di servizi. In esso, quindi, come in tutte le organizzazioni analoghe, il personale costituisce la risorsa fondamentale poiché sono i dipendenti che, con la loro cultura, la loro preparazione e la loro capacità di risolvere i problemi, rappresentano il vero "capitale" dell'azienda.

Ne deriva che una delle caratteristiche peculiari del dirigente è costituita dalla sua attitudine a gestire i propri dipendenti e i rapporti con le loro organizzazioni sindacali, tanto che tale aspetto è stato valutato anche ai fini della determinazione della retribuzione di posizione dirigenziale.

Per superare le criticità riscontrate si è fatto ricorso negli anni scorsi alla leva formativa al fine di fornire ai dirigenti le conoscenze teorico-pratiche indispensabili per gestire bene tali rapporti e per consentire, nell'ambito dei seminari svolti, di effettuare utili scambi di esperienze.

Si è ritenuto altresì di coinvolgere sempre di più i dirigenti generali dei compartimenti, i quali, nell'ambito del loro potere di vigilanza e coordinamento, sono spesso intervenuti per risolvere situazioni conflittuali.

3. Tabelle

Ai fini di una visione sintetica del quadro degli interventi operati dalla direzione centrale attività ispettive si espongono di seguito, due tabelle

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rieipilogative dell'attività in questione, riferite, rispettivamente, al 2003 ed al 2004:

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' ISPETTIVE
Riepilogo Attività ispettiva 2003

N.	Provincia	Oggetto dell'ispezione	Sede RE.	Sede PR.	Tipologia MI.	fin.	fin.IGF	CO.
1	C.to Campania	isp.generale regionale	1					
2	SALERNO	isp.generale provinciale		1				
3	RAGUSA	isp.generale provinciale		1				
4	SALERNO	mirata			1			
5	ROMA	mirata			1			
6	BERGAMO	isp.generale provinciale		1				
7	BOLZANO	isp.generale provinciale		1				
8	GENOVA	mirata			1			
9	ROVIGO	isp.finalizzata				1		
10	LECCO	isp.generale provinciale		1				
11	PS la Pineta	isp.generale provinciale		1				
12	PS la Pineta	IGF					1	
13	COSENZA	IGF					1	
14	PESCARA	isp.generale provinciale		1				
15	PESCARA	IGF					1	
16	NAPOLI	mirata			1			
17	NAPOLI	mirata			1			
18	NAPOLI	mirata			1			
19	ROMA	mirata			1			
20	Frosinone	isp.gen.le Conv.ANAGNI		1				
21	BIELLA	isp.generale provinciale		1				
22	PRATO	isp.generale provinciale		1				
23	GENOVA	isp.generale provinciale		1				
24	LODI	isp.generale provinciale		1				
25	PISA	IGF					1	
26	AVELLINO	isp.generale provinciale		1				
27	FIRENZE			1				
28	ISERNIA	mirata			1			
29	RAVENNA	isp.generale provinciale		1				
30	PISA	isp.generale provinciale		1				
31	GENOVA	mirata			1			
32	TORINO	IGF					1	
33	ROMA	mirata			1			
34	RIMINI	isp.gen.prov.le - R. Elena		1				
35	TARANTO	consegne						1
36	NAPOLI	mirata			1			
37	BENEVENTO	isp.generale provinciale		1				
38	BENEVENTO	isp. finalizzata				1		
39	BENEVENTO	IGF					1	
40	LUCCA	finalizzata				1		
41	FORLI	isp.generale provinciale		1				1
42	TERAMO	isp.generale provinciale		1				
43	BRINDISI	consegne						1
44	IRLANDA	isp.finalizzata 4 strutture				4		
45	INGHILTERRA	isp.finalizzata 3 strutture				3		
46	PARIGI	isp.finalizzata 1 struttura				1		
47	SCOZIA	isp.finalizzata 3 strutture				3		
48	NOVARA	isp.generale provinciale		1				
49	GENOVA	IGF					1	
50	NUORO	isp.generale provinciale		1				
51	MATERA	IGF					1	
52	PESCARA	finalizzata				1		
53	BOLOGNA	isp.generale provinciale		1				
54	NAPOLI	Finalizzata ter.le NA 1				1		
55	NAPOLI	finalizzata ter.le NA 2				1		
56	PALERMO	isp.generale provinciale		1				
57	MATERA	isp.generale provinciale		1				
58	NAPOLI	Consegne						1
59	LA SPEZIA	isp.generale provinciale		1				
60	PERUGIA	mirata			1			
61	SASSARI	isp.generale provinciale		1				
62	RM Monteporzio	isp.generale provinciale IGF		1			1	
63	ROMA	mirata			1			
64	Com.to Campania	mirata			1			
65	CATANIA	I.G.F.					1	
TOTALE incarichi espletati 31/12/2002			1	28	14	17	9	4

Legenda tipologia :

Sede RE : ispezione generale regionale - Sede Pr : ispezione generale provinciale

MI : ispezione mirata - fin : finalizzata settore - fin. IGF : finalizzata IGF - CO : consegne

Riepilogo attività ispettiva 2004

N.	Provincia	Data incarico	Oggetto dell'Ispezione	Sede RE.	Sede PR.	Tipologia MI.	fin.	fin. IGF	CO.
1	Foggia	10/7/03	Isp.gen.provinciale		1				
2	Foggia	15/7/03	IGF					1	
3	Massa	4/12/03	finalizzata				1		
4	Roma	5/1/04	mirata			1			
5	Lecce	13/1/04	Isp.gen.provinciale		1				
6	Roma	19/1/04	Consegne Muraca- Santiapichi						1
7	Matera	20/1/04	mirata			1			
8	Oristano	28/1/04	Isp.gen.provinciale		1				
9	Comp. Campania	2/2/04	Consegne Sapia- Devivo						1
10	Messina	24/0/04	mirata			1			
11	Caltanissetta	14/7/03	Isp.gen.provinciale		1				
12	Bruxelles	4/3/04	Isp.gen.provinciale		1				
13	Pistoia	4/12/03	finalizzata				1		
14	Gorizia	13/9/02	Isp.gen.provinciale		1				
15	Vibo Valenzia	1/4/04	Isp.gen.provinciale		1				
16	Torino 1	7/4/04	Isp.gen.provinciale		1				
17	Ascoli Piceno	7/4/04	Isp.gen.provinciale		1				
18	Aosta	8/4/04	Isp.gen.provinciale		1				
19	Comp. Sardegna	9/4/04	Isp.gen.reg.-patr.immobiliare	1					
20	Bologna	13/4	mirata			1			
21	Viterbo	14/4/04	Isp.gen.provinciale		1				
22	Cagliari	19/4/04	Isp.gen.provinciale		1				
23	Roma	31/3/04	finalizzata				1		
24	Comp. Sardegna	6/4/04	mirata			1			
25	Cosenza	3/6/04	Comp. Sardegna		1				
26	Roma	16/6/04	mirata			1			
27	Ascoli piceno	17/6/04	mirata			1			
28	Lecce	17/6/04	mirata			1			
29	Torino 2	30/6/04	Isp.gen.provinciale		1				
30	Cesenatico RN	30/7/04	mirata			1			
31	Vibo Valenzia	30/7/04	mirata			1			
32	Reggio Calabria	30/7/04	mirata			1			
33	Gemmarie RC	6/8/04	mirata			1			
34	Ragusa	14/9/04	mirata			1			
35	Roma	22/9/04	mirata			1			
36	Siena	12/10/04	Isp.gen.provinciale		1				
37	Sondrio	18/10/04	Isp.gen.provinciale		1				
38	Ancona	29/10/04	Isp.gen.provinciale		1				
39	Padova	29/10/04	Isp.gen.provinciale		1				
40	Brescia	29/10/04	Isp.gen.provinciale		1				
42	Chieti	8/11/04	Isp.gen.provinciale		1				
43	Trento	8/11/04	Isp.gen.provinciale		1				
44	Anagni- FR	26/11/04	mirata			1			
48	Lucca	3/12/04	mirata			1			
51	Lucca	9/12/04	Isp.gen.provinciale mirata		1	1			
Totale incarichi espletati				1	22	17	3	1	2
Totale generale					46				

Legenda tipologia :

Sede RE : ispezione generale regionale - Sede Pr : ispezione generale provinciale

MI : ispezione mirata - fin : finalizzata settore - fin. IGF :finalizzata IGF - CO : consegne

C. Direzione Centrale pianificazione, budget e controllo di gestione.

Nell'ambito della nuova organizzazione dei servizi, attuata con la deliberazione commissariale n. 251 del 7 maggio 2004, è stata istituita la Direzione Centrale pianificazione, budget e controllo di gestione, con assorbimento nella stessa dell'ufficio controllo di gestione già operante.

Siffatta iniziativa auspicata anche da questa Corte dei conti in occasione dei precedenti referti, consente di accentrare in una unica struttura il governo dei fondamentali processi del budget, della pianificazione e programmazione e del controllo di gestione, in adesione a quanto peraltro espressamente previsto dal DPR 97/2003.

Detta unificazione dovrà assicurare il monitoraggio, in concomitanza con l'accadimento degli eventi, da un lato dello stato di realizzazione e degli eventuali scostamenti degli obbiettivi programmati e, dell'altro, di suggerire tempestivi ed idonei correttivi per far fronte alle criticità emergenti.

Per quanto concerne l'attività dell'ufficio di controllo di gestione svolta nel 2003, la stessa è stata rivolta al monitoraggio dell'attività produttiva dell'Istituto ed alla predisposizione di apposte relazioni trimestrali, sulla base delle linee di indirizzo del CIV per gli anni 2003 e 2004.

Sono stati elaborati, quando richiesti dal Comitato per l'attuazione dei servizi, reports di produzione allo scopo di valutare, sia l'andamento della attività produttiva, sia la conseguente verifica previo riallineamento rispetto alle previsioni programmate.

E' stato inoltre verificato lo stato di attuazione del consuntivo e, in accordo con le Direzioni compartimentali, si è proceduto infine alla valutazione di piani correttivi.

L'insieme di tali dati, verificati in base alla rispondenza degli obiettivi programmati, ha permesso la redazione della relazione annuale, riferita all'anno 2003, sottoposta ai vertici dell'Istituto.

L'Ufficio Autonomo, in collaborazione con la Direzione Centrale del personale, ha provveduto, contribuendo sotto il profilo tecnico, a fornire gli elementi necessari per la definizione, del CCIE 2003 e 2004.

La nuova direzione centrale, costituita nel luglio 2004, ha iniziato la predisposizione della pianificazione triennale 2004/2007 e di adeguati strumenti per l'attuazione dei principi informatori sul controllo interno espressi nell'art.1 del

D.L.gvo n. 286 del 30 luglio 1999 attraverso la pregiudiziale analisi e modifica dell'attuale sistema di monitoraggio delle attività produttive.

In tale ambito la struttura ha definito la programmazione del triennio 2004/2007 e sta predisponendo la Programmazione relativa all'anno 2005, con proposta per il CCIE dell'anno 2005. Tali proposte sono mirate al conseguimento dell'obiettivo di eliminazione dell'arretrato nelle linee prioritarie (Pensioni e TFR) da realizzare in 2 anni.

Sono stati già definiti i criteri mediante i quali tali obiettivi dovranno essere conseguiti, previo accordo con le OO.SS..

La stessa Direzione ha già realizzato la nuova mappatura delle informazioni relative all'andamento produttivo che, dal 1 gennaio 2005, saranno disponibili con estrazione automatica dalle procedure amministrative. Ciò consentirà da un lato di eliminare la autodichiarazione e dall'altro, di avere affidabilità e omogeneità nelle relazioni periodiche.

Si sta inoltre procedendo a una rivisitazione complessiva dell'intero impianto del Controllo di gestione, per renderlo coerente con quanto disposto dal DPR 97/2003, mirato alla rilevazione dei costi per centri di responsabilità e per UPB.

IX. AVVOCATURA

1- Organizzazione

Nell'anno 2004, il numero di legali in servizio (ventuno rispetto ad un organico di n. 51 unità, già piuttosto inadeguato per far fronte alle reali esigenze dell'Istituto) si è ulteriormente ridotto atteso che ad un Coordinatore centrale è stato conferito un incarico dirigenziale.

Per sostituire detto Coordinatore centrale si è dovuto conferire il relativo incarico ad un Avvocato che svolgeva la propria attività nell'Avvocatura Compartimentale del Lazio, per cui quest'ultima ha quindi perso l'apporto professionale di un legale.

Quanto al concorso per la copertura dei posti vacanti, entro il 2004 sono terminate le prove orali per cui l'Istituto, sempre che ottenga la necessaria deroga al blocco delle assunzioni, potrà assumere 30 avvocati da assegnare - in base alla delibera del C di A n. 1396/01 - alle sedi compartimentali.

Tali assunzioni faciliteranno i rapporti dell'Avvocatura centrale con le strutture periferiche e consentiranno un più puntuale coordinamento dell'attività legale ed un più incisivo e proficuo controllo dell'andamento del contenzioso in loco, anche se tuttavia il numero di professionisti che verrà assegnato ai vari compartimenti è ancora insufficiente, e pertanto l'Istituto dovrà continuare ad avvalersi di studi professionali esterni per la rappresentanza e difesa in giudizio.

Nell'anno 2004, con deliberazione commissariale n. 251 del 7 maggio, è stata approvata la revisione dell'Ordinamento dei servizi e la nuova organizzazione della Direzione Generale. In tale atto deliberativo è, tra l'altro, previsto che la Direzione centrale " Affari Generali e Legislativi" - di recente istituzione - curerà il monitoraggio del contenzioso e la veicolazione degli atti giudiziari agli uffici competenti, compiti questi oggi demandati alla "Area Osservatorio delle Attività di Contenzioso" della Struttura di supporto amministrativo dell'Avvocatura.

E' auspicabile che la menzionata Direzione venga dotata, di un numero di dipendenti idonei a svolgere tutte le attività connesse a detto monitoraggio.

Risulta, infatti, che attualmente l'esiguo numero di dipendenti che operano nella citata Area ha consentito solamente la celere veicolazione degli atti giudiziari mirata ad evitare possibili decadenze processuali, ma ha sostanzialmente impedito il periodico necessario controllo in ordine al successivo inserimento nel

sistema "Teleforum" da parte degli uffici competenti di tutti gli atti trasmessi a questi ultimi.

Al riguardo, essendo stato comunque accertato il mancato inserimento di gran parte dei dati ed atteso che il corretto monitoraggio informatico è il solo strumento che consente di gestire e coordinare in modo funzionale l'intera attività legale riferita al contenzioso riguardante l'Istituto, l'Amministrazione, su richiesta dell'Avvocatura, ha più volte assunto iniziative mirate alla soluzione del problema che però hanno avuto scarso esito.

Tale circostanza ha purtroppo determinato l'impossibilità di controllare continuamente non solo l'andamento del contenzioso su tutto il territorio ma anche le modalità di conferimento degli incarichi professionali ai legali esterni, ancorché risultino impartite disposizioni dirette a garantire la rotazione di tali incarichi e l'adeguamento nella redazione delle parcelle ai minimi tariffari.

Peraltro l'inadeguatezza del supporto amministrativo, induce gli Avvocati, al fine di evitare decadenze processuali, a svolgere adempimenti che possono ben essere espletati dal personale amministrativo, con conseguente dispersione di tempo da dedicare più proficuamente allo svolgimento dell'attività professionale vera.

2 Dati del contenzioso curato dall'Avvocatura dell'Istituto

Le controversie per le quali è stato conferito mandato a difesa per i legali interni ed ancora non definite alla data del 31 dicembre 2003 ammontavano a n. 6228 così suddivise per materia:

Istituzionale	n. 3293
Patrimonio	n. 1844
varie (personale, tributario etc)	n. 1091
(Le cause attive erano n. 2133 e quelle passive n. 4095) totale 6.228	

Quanto allo specifico periodo 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003, sono state assegnate ai legali interni n. 966 nuovi affari contenziosi e n. 368 affari consultivi, ripartiti per materia come da sottostante tabella riepilogativa:

Materia	Cause	Pareri
Previdenza	253	35
Contributi e pensioni	437	21
Personale	99	16
Credito	10	34
Tributario e residuale	13	10
Patrimonio	154	252